

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5930 del 16/11/2018
Oggetto	DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. START ROMAGNA SPA CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CESENA (FC), VIA SPINELLI, N.140 E ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE MEZZI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DELLE INDUSTRIE N. 120. CORREZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA DALLA SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N.2016-825 DEL 30/03/2016 LIMITATAMENTE AL NUMERO CIVICO.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6188 del 15/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno sedici NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015. **START ROMAGNA SPA** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI CESENA (FC), VIA SPINELLI, N.140 E ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE MEZZI IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DELLE INDUSTRIE N. 120. **CORREZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA DALLA SAC CON DETERMINA DIRIGENZIALE N.2016-825 DEL 30/03/2016 LIMITATAMENTE AL NUMERO CIVICO.**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA l'AUA adottata dalla SAC ARPAE di Ravenna con Determina Dirigenziale n.2016-825 del 30/03/2016 a favore della Ditta Start Romagna SPA, per la propria attività di riparazione mezzi sita in Comune di Ravenna, Via delle Industrie, n.120, comprensiva dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica;

VISTA l'istanza inoltrata al SUAP del Comune di Ravenna in data 23/10/2018 e acquisita dalla SAC con PGRA 2018/15523 del 07/11/2018 - pratica **SinaDoc n. 32798/2018** - dalla Ditta **Start Romagna SPA** (C.F./P.IVA 03836450407), avente sede legale in Comune di Cesena, Via Spinelli, n.140, per la correzione del numero civico della sede operativa sita in Comune di Ravenna, da Via delle Industrie, n.118 a Via delle Industrie, n.120, senza altre variazioni;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/2006 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3* e smi "*Riforma del sistema regionale e locale*" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del *DLgs n.152/2006, parte V*".
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di rima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

RITENUTO pertanto che non sussistono motivi ostativi per procedere alla correzione, per mero refuso, dell'AUA adottata dalla SAC con Determina Dirigenziale n.2016-825 del 30/03/2016 a favore della Ditta Start Romagna SPA, limitatamente alla correzione del numero civico e precisamente: **Via delle Industrie, n.120** anziché n. 118, e nel rispetto di condizioni e prescrizioni contenuti nell'AUA stessa;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

DETERMINA

1. **LA CORREZIONE, per mero refuso**, dell'Autorizzazione Unica Ambientale (**AUA**) adottata dalla SAC con Determina Dirigenziale n. 2016-825 del 30/03/2016 a favore della Ditta **Start Romagna SPA** (C.F./P.IVA 03836450407), avente sede legale in Comune di Cesena, Via Spinelli, n.140, limitatamente al numero civico della sede operativa sita in Comune di Ravenna, **da Via delle Industrie, n.118 a Via delle Industrie, n.120**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI CONFERMARE, senza alcuna variazione, tutto quanto indicato nell'AUA adottata dalla SAC con Determina Dirigenziale n. 2016/825 del 30/03/2016, non oggetto della presente correzione;**

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. **DI VINCOLARE E CONFERMARE** nella presente correzione dell'AUA il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli Allegati che vengono comunque di seguito riallegati:

- **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera – invariato;
- **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura – invariato;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro:

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

4. Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:
 - ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
 - ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

Rispetto all'impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data del precedente rilascio alla Ditta Start Romagna SPA da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
7. DI DARE ATTO che la correzione della presente **AUA** diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente
8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;
- i termini per la conclusione del procedimento citati in premessa, sono stati rispettati.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

EMISSIONI IN ATMOSFERA**Condizioni:**

- La Ditta Start Romagna SPA svolge attività di manutenzione e riparazione mezzi nello stabilimento ubicato un Comune di Ravenna, Via delle Industrie, n.120;
- Le emissioni in atmosfera provengono dalle varie fasi di lavorazione: prove motori, saldatura, verniciatura.

Limiti.**PUNTI DI EMISSIONE DA E1 A E10 - PROVE MOTORI -**

Portata massima	2600	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	7,5	m
Temperatura	Ambiente	°C

Per l'attività di prove motori, i limiti di emissione non si applicano nel caso di convogliamento diretto con l'esterno tramite manichetta.

PUNTO DI EMISSIONE E11 - ASPIRAZIONE GRIGLIATO SALA FRENI - F.T. -

Portata massima	12500	Nmc/h
Altezza minima	6	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Nebbie di olio	5	mg/Nmc
----------------	---	--------

PUNTO DI EMISSIONE E12 - ASPIRAZIONE SALDATURA -

Portata massima	9000	Nmc/h
Altezza minima	8,5	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E13 - CARTEGGIATURA - F.T. -

Portata massima	9000	Nmc/h
Altezza minima	8,5	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E14 - PROVE MOTORI -

Portata massima	800	Nmc/h
Altezza minima	6	m
Temperatura	Ambiente	°C

Per l'attività di prove motori, i limiti di emissione non si applicano nel caso di convogliamento diretto con l'esterno tramite manichetta.

PUNTO DI EMISSIONE E15 - MACCHINA LAVAPEZZI SALA FRENI -

Portata massima	120	Nmc/h
Altezza minima	6	m
Temperatura	Ambiente	°C

PUNTO DI EMISSIONE E16 - VASCA APERTA LAVAGGIO PEZZI SALA FRENI -

Portata massima	950	Nmc/h
Altezza minima	6	m
Temperatura	Ambiente	°C

PUNTO DI EMISSIONE E17 - CARTEGGIATURA - F.T. -

Portata massima	130	Nmc/h
Altezza minima	6	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

PUNTO DI EMISSIONE E18 - CABINA DI VERNICIATURA - Filtro in fibra poliestere e fibra di vetro

Portata massima	23000	Nmc/h
Altezza minima	7,5	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	3	mg/Nmc
COV	50	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E19 - CABINA DI VERNICIATURA - Filtro in fibra poliestere e fibra di vetro

Portata massima	23000	Nmc/h
Altezza minima	7,5	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

Polveri	3	mg/Nmc
COV	50	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE E20 - LAVAPISTOLE - C.A. -

Portata massima	240	Nmc/h
Altezza minima	8,5	m
Temperatura	Ambiente	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

COV	50	mg/Nmc
-----	----	--------

Emissione E21 - Bruciatore a metano a servizio della cabina di verniciatura da 550.000 Kcal/h-**Emissione E22 - Idropulitrice -****Prescrizioni.**

1. Per la verifica del rispetto di tali limiti dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. così come modificati con Decreto del 25.08.2000 e successivamente precisati nella DGR n.2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli

UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati

NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

2. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.
3. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza;
4. I limiti indicati per le cabine di verniciatura (**E18,E19**) si intendono rispettati alle seguenti condizioni:
- l'attività di verniciatura (**E18,E19**) deve essere svolta in cabine o ambienti chiusi e separati dotati di aspirazione e captazione ottimale degli inquinanti che si liberano e di un idoneo sistema di filtraggio (**filtri in fibra poliestere e fibra di vetro**) del materiale particellare;
 - le portate d'aria espulse, una volta fissate le dimensioni della cabina, in relazione ai pezzi da verniciare e al tipo e modalità di prodotti vernicianti, dovranno essere in rapporto diretto con una idonea velocità dell'aria in cabina o nell'ambiente;
 - devono essere usati tutti i sistemi possibili in grado di migliorare il rendimento di applicazione dei prodotti vernicianti e devono essere verificate tutte le possibilità di utilizzo di prodotti a basso contenuto di solvente;
 - Le ore di funzionamento della cabina, i consumi di prodotti vernicianti e diluenti utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati **mensilmente** su un apposito **registro** con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmate dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. A riscontro devono essere periodicamente registrate le fatture di acquisto con i relativi quantitativi. Dovranno essere altresì tenute a disposizione le schede di caratterizzazione dei prodotti vernicianti utilizzati e qualsiasi variazione deve essere comunicata agli organi di controllo;
5. Di indicare per i controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **un autocontrollo analitico con frequenza annuale per le emissioni provenienti dalla carteggiatura (E13,E17)**. Per per le emissioni provenienti dalla saldatura (E12), la Ditta dovrà annotare sullo stesso registro di cui sopra, il quantitativo di filo per saldatura utilizzato mensilmente. Dovrà altresì annotare le sostituzioni dei filtri a carboni attivi installati sulla lavapistole (E20) con cadenza almeno semestrale e le manutenzioni, ordinarie e straordinarie e le eventuali anomalie degli stessi, ai restanti sistemi di abbattimento installati e al bruciatore, con frequenza almeno annuale.

SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Condizioni

- ✓ Nella sede di Via delle Industrie, n.120 della Ditta Start Romagna SPA, sono presenti gli uffici, il deposito degli autoveicoli con annesso lavaggio degli stessi, nonché la zona di distribuzione carburante;
- ✓ Le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio esterno degli autoveicoli di proprietà, subiscono un primo trattamento in una vasca di decantazione sifonata posta sotto la griglia di raccolta della piazzola di lavaggio; successivamente gli stessi vengono convogliati, attraverso una lunga tubazione, in una vasca a tre scomparti di disoleazione e decantazione. Successivamente i reflui attraversano prima un pozzetto con uno stramazzo che svolge una ulteriore disoleazione e poi il pozzetto ufficiale di prelevamento, dopodiché le acque reflue industriali si immettono nella rete fognaria pubblica collegata all'impianto di depurazione;
- ✓ Le acque reflue provenienti dal lavaggio degli interni degli autobus, con acqua (lavaggio sotto tettoia) e le acque reflue provenienti dalle eventuali "sgocciolature" delle carrozzerie degli autobus sottoposti alla prova di collaudo dei freni che entrano sotto la tettoia bagnati da pioggia, sono convogliate tramite due linee distinte, nella tubazione che riceve le acque reflue provenienti dal lavaggio autobus a monte del trattamento di disoleazione (vasca a tre scomparti);
- ✓ il pozzetto ufficiale di prelevamento è posto subito a valle dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali;
- ✓ l'attività svolta sui piazzali esterni all'azienda (transito e sosta automezzi e una modesta superficie adibita a stoccaggio di rifiuti, quali carta, cartone e legno in scarrabili a tenuta), non è assoggettata ai disposti di cui alla DGR 286/05 e alla DGR 1860/06;
- ✓ la Ditta deve stipulare con HERA SPA nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di HERA SPA;

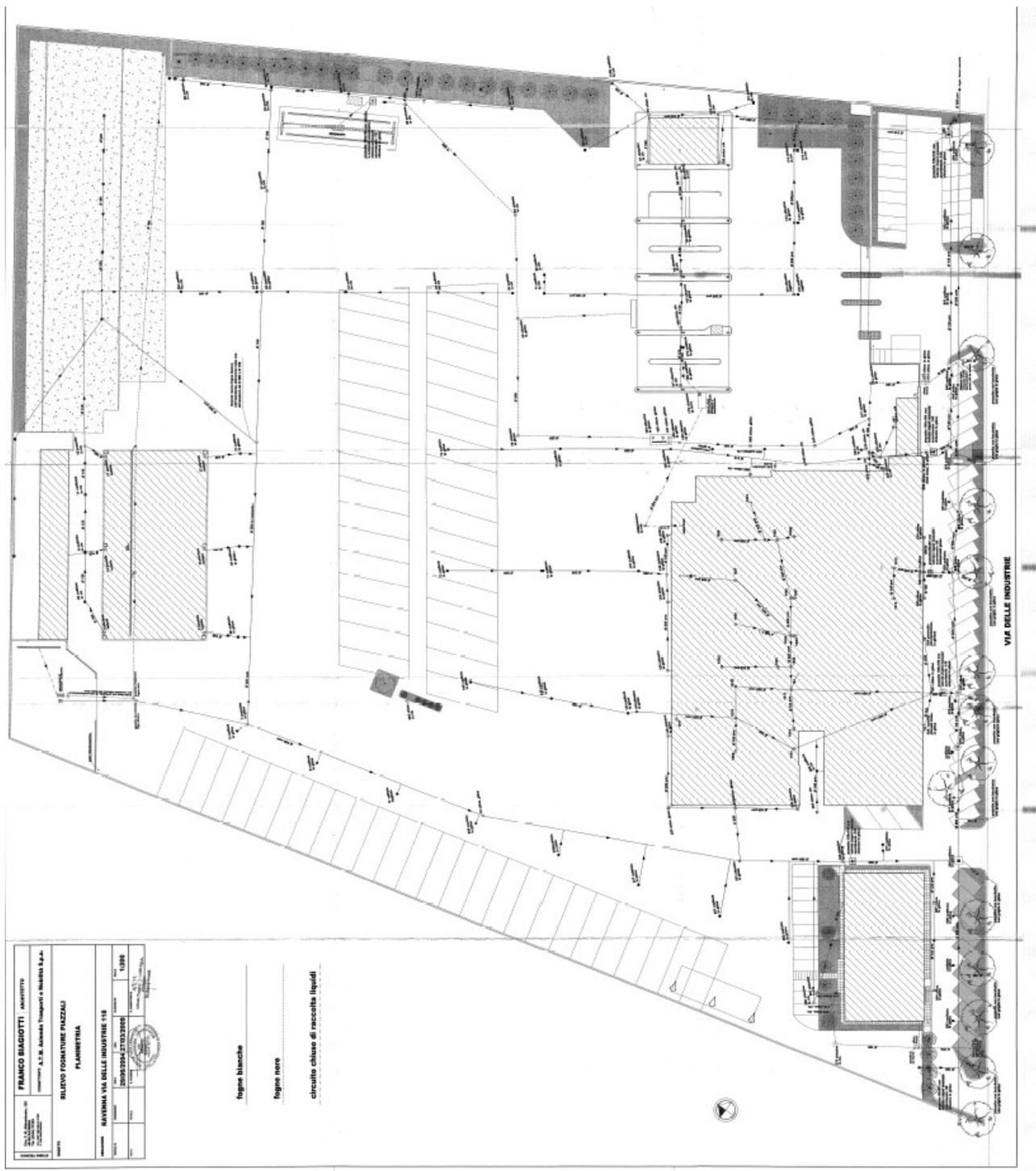
La planimetria della rete fognaria ove vengono indicati i pozzetti ufficiali di prelevamento viene di seguito allegata.

Prescrizioni:

1. lo scarico deve essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna;
2. i reflui industriali confluiscono ad un sistema di trattamento (sedimentatore e disoleatore) e successivamente immessi in rete nera, con preventivo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovranno essere conformi ai valori limite della Tabella di cui sopra;
3. considerato che l'area adibita al lavaggio dei veicoli aziendali è scoperta, al fine di evitare l'ingresso di acque meteoriche in rete pubblica nera, è installata una valvola a comando pneumatico tramite la quale dovrà essere attivato lo scarico esclusivamente durante le attività di lavaggio;
4. dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione;
5. con cadenza almeno annuale, dovrà essere effettuata un'analisi delle acque reflue industriali, che attesti la conformità alla Tabella 1 del succitato Regolamento, firmata da un tecnico abilitato, da conservare in originale presso l'attività e deve essere resa disponibile nel caso di controlli da parte degli organi di vigilanza e di controllo e da allegare, in copia, per tutte le annualità, in sede di rinnovo o modifica di AUA;
6. devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;

7. devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
 - **sifone “Firenze”** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **dissabbiatore, disoleatore** posizionato sulla linea di scarico delle acque reflue autolavaggio;
 - **pozzetto di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e di controllo;
8. le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e smi (rimozione dei fanghi e degli oli accumulati);
9. HERA SPA, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità di acque reflue e può controllarne la quantità scaricata;
10. è fatto obbligo di dare immediata comunicazione alla SAC, Servizio Territoriale ARPAE competente, al Comune di Ravenna – Servizio Ambiente e a HERA SPA di eventuali guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
11. nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, ad Arpae – Servizio Territoriale – Distretto di Ravenna e ad HERA SPA;
12. il titolare è tenuto a presentare a HERA SPA **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
13. il punto ufficiale di prelievo così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo.

Planimetria della rete fognaria



FRANCO BIAGIOTTI - ARCHITETTO	
INGEGNERI: A.L.M. Alameda, Tringali e Salsola S.p.A.	
SILVIO FOGNATIVE PIZZALI PLUMBENTIA	
	
MAVERNA VIA DELLE INDUSTRIE 118 36010 MAVERNA (VI) - TEL. 0445/461111 - FAX 0445/461112	
DATA: 15/08/2008 SCALE: 1:500 AUT. REGIONALE: 15/08/2008	AUT. PROVINCIALE: 15/08/2008 AUT. COMUNALE: 15/08/2008

- _____ fogne bianche
- _____ fogne nere
- _____ circuito chiuso di raccolta liquidi

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.